

La causa andrà alla Corte Costituzionale

Un operaio cita l'on. Zaccagnini per i salari nei cantieri scuola

Si tratta di un edile di Cerignola che prestò la sua opera per normali lavori e reclama la paga sindacale - Le sinistre chiedono alla Camera la discussione sulla diminuzione delle retribuzioni

La Corte Costituzionale si occuperà di un aspetto della scandalosa gestione dei fondi previdenziali e per la disoccupazione che ha portato in questi giorni alla decisione del governo di diminuire dell'1,40% tutte le retribuzioni per far fronte al disassetto del fondo adeguamento pensioni provocato dal mancato versamento di 300 miliardi dovuti dallo Stato.

Ieri, mentre si sono avute notizie di altre proteste delle organizzazioni sindacali unitarie di varie provincie, la questione della riduzione delle retribuzioni causata dalla decisione governativa è da tutti gli intricati e scandolosi fatti riguardanti il complesso della gestione dei fondi previdenziali ed assicurativi, è stata sollevata in Parlamento. I compagni deputati Sulotto, Caprara, Mazzi, De Grada, Magno, Vacchetta, Maglietta, Venegoni, Marisa Rodano, Scarpa, Franco Fasano, Tognoni, Becattini, Romeo e Brighenti hanno indirizzato una let-

tera al presidente della commissione Lavoro chiedendo che il ministro Zaccagnini sia chiamato a riferire con urgenza sulle misure prese circa le aliquote del fondo pensioni.

Proteste operaie per la trattenuta sulle paghe

Assemblee e manifestazioni di protesta da parte dei sindacati si stanno estendendo in tutto il Nord contro l'attacco governativo alle paghe dei lavoratori.

Era stato presentato dalla Confindustria

Ricorso contro le industrie di Stato respinto dalla Corte costituzionale

Pienamente legittimo lo «sganciamento» delle aziende pubbliche dalle organizzazioni industriali - Decisione sulle case popolari di Bolzano

La Corte costituzionale ha dichiarato pienamente legittime le disposizioni legislative per lo sganciamento delle industrie di Stato dalla Confindustria e le misure prese successivamente dalle varie aziende pubbliche per mettere in pratica il voto del Parlamento.

Una ad avanzare scandalizzate eccezioni — era stato fatto osservare che, a questo proposito, «sarebbe inconstituzionale soltanto una norma che vietasse l'esercizio del diritto di associazione, non una norma diretta a limitare la libertà di scelta». Ma, a parte le questioni giuridiche, l'interesse della causa e della sentenza della Corte costituzionale che l'ha respinta è nel fatto che è stata respinta l'eccezione di chi voleva mantenere aziende statali in una organizzazione soggetta alle direttive dei monopoli privati.

Sciopero dei telespettatori di Foggia per Manfredonia

FOGGIA, 26. — In numerosi centri della provincia è stato deciso lo sciopero dei telespettatori durante la trasmissione di «Campanile Sera». La manifestazione di protesta viene promossa per solidarizzare con Manfredonia, comune battuto da Castellfranco Veneto a parere dei foggiani irregolarmente e con l'appoggio del presentatore Mike Bongiorno.

Chi sono gli «assistiti»

Proprio ieri il ministero del Lavoro ha informato che i disoccupati iscritti negli uffici di collocamento, alla data del novembre 1959, erano 1.630.355. E' evidente che non tutti i disoccupati appartengono a categorie impiegabili nei cantieri scuola, né tutti coloro che vorrebbero andare in cantiere sono in possesso di titoli. Rimane tuttavia il fatto che ogni anno in Italia i cantieri scuola impiegano circa 15 milioni di giornate lavorative (il numero esatto dei lavoratori impiegati non è stato computato). Queste cifre danno una idea della straordinaria importanza della questione sollevata dal lavoratore di Cerignola.

La Corte costituzionale ha respinto il ricorso del presidente del Consiglio del Trentino Alto Adige contro il decreto legge sull'attuazione dello statuto speciale della Regione in materia di case popolari. La Provincia di Bolzano, diretta da uomini della Volkspartei, aveva stabilito un criterio per l'assegnazione delle case che avrebbe dovuto essere in un certo senso più favorevole ai cittadini di lingua tedesca.

Riunita la Commissione per il lavoro a domicilio

Sotto la presidenza del sottosegretario on. Storchi si è riunita al Ministero del Lavoro la Commissione parlamentare per il lavoro a domicilio, che ha esaminato l'elenco delle lavorazioni a domicilio.

La seconda seduta in Vaticano

Il celibato e i costumi del clero discussi ieri dal Sinodo romano

Giovanni XXIII ha respinto i tentativi di abolire il voto di castità - Proibito ai sacerdoti di assistere ai comizi, di entrare nei bar e di partecipare a qualsiasi commercio

Due temi di altissimo interesse — celibato e costumi sacerdotali — hanno riempito la seconda giornata del Sinodo romano, riunito ieri mattina alle otto e trenta nell'Aula della Benedizione dei Palazzi Apostolici, alla presenza di Giovanni XXIII e dei cardinali del Curia.

Il Pontefice ha mostrato di tener conto dei fermenti antireligiosi che agitano più recentemente la Chiesa da qualche decennio, degli appelli del movimento dei Vecchi Cattolici, delle richieste dei fondatori della chiesa nazionale ecca, espresse nel 1920, e soprattutto del programma lanciato da Lipsia nel '40 (Der Katholizismus der Zukunft) e del movimento proarabista più recente, ma ha risposto con un nuovo seccato rifiuto: i preti hanno da osservare le regole del celibato.

Le parole di Giovanni XXIII rincuorano a soffocare il dibattito che agita la Chiesa su questo tema? Se ne parla esattamente da 1600 anni, prima del quarto secolo, infatti i sacerdoti erano liberi di prendere moglie dai punti più vari della terra, che arriva sin qui, il

Concilio di Granada rese obbligatorio il celibato in lingua. Alcune successive decisioni di Papa Siricio estese poi il voto a tutta la cristianità, senza tuttavia grande successo.

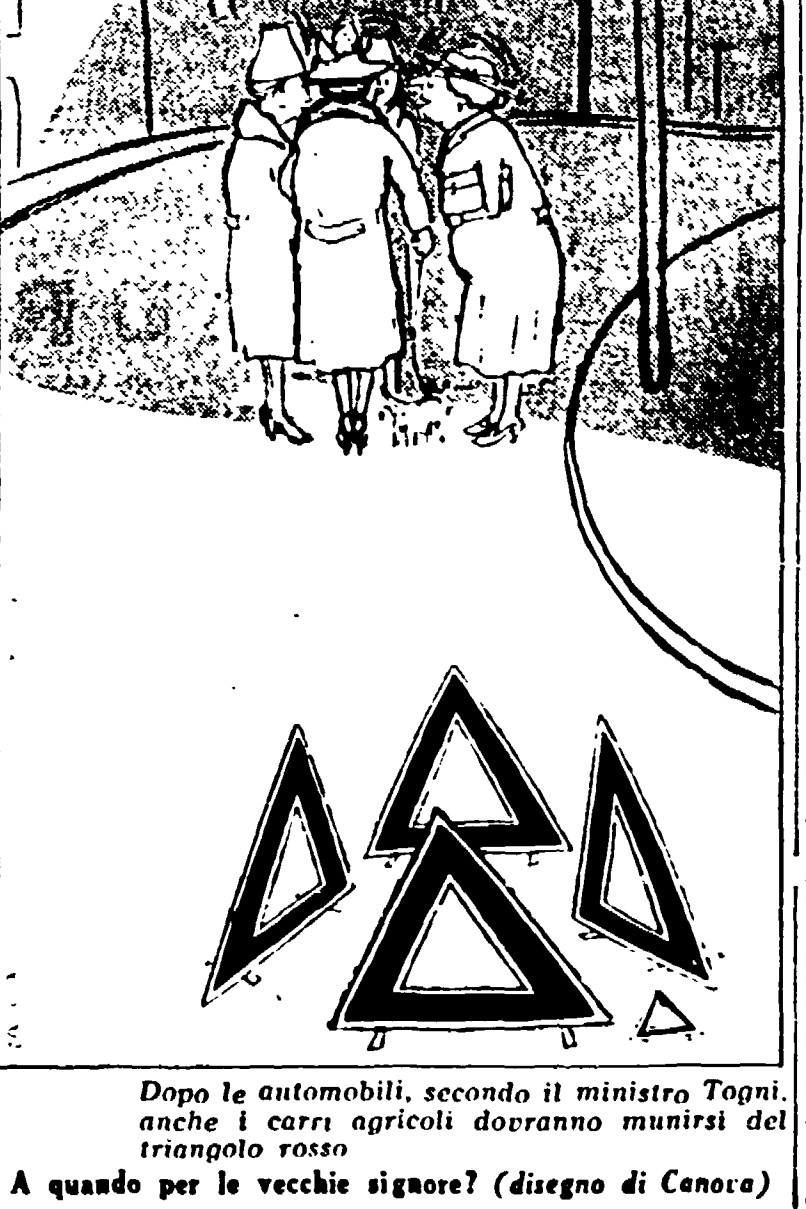
Ma alla fine la Chiesa vinse. Leone IX nell'anno mille decretò che la rinuncia al celibato costituiva eresia. Il monaco Ildebrando, giunto al soglio col nome di Gregorio VII, nel 1074 stigmatizzò qualsiasi legame di preti con donne alle stregua di fornicazione. Nonostante le eccezioni temporanee che scossero i concili di Maganza, di Erlurt e di Parigi, la regola pian piano fu imposta, non senza episodi di violenza, come testimoniano la celeberrima storia di Pietro Abelardo, evarato dagli sgherri di Fulberto per aver amato la giovanetta Eloisa.

Imposta ma non accettata, come mostrano, appunto, i fermenti più recenti di cui anche il cinema e la letteratura si sono impadroniti.

I fondi per i sussidi usati per altri scopi

Del resto il recente provvedimento del governo sulle aliquote del fondo adeguamento pensioni ha sottolineato un altro aspetto del vergognoso trattamento riservato ai disoccupati: la questione del sussidio. Nel tentativo di difendersi il ministero del lavoro ha sottolineato — con compiacimento — che la gestione presenta un attivo. Ma come compiacersi di questo fatto? In realtà l'attivo del fondo per i disoccupati deriva dal fatto che dal 1947 i sussidi sono rimasti ancorati a 200 lire al giorno per 180 giorni di disoccupazione, più le integrazioni per carichi familiari. Ottenuto in questo modo un attivo il ministero del lavoro ha via via prelevato dai fondi destinati ai disoccupati cifre che attualmente ammontano a circa 100 miliardi e le ha usate per altri scopi: cantieri scuola, corsi di qualificazione, rimborso agli artigiani di una parte dei contributi sociali per gli apprendisti. Nonostante ciò il fondo per la disoccupazione è rimasto attivo e il governo, l'altro giorno, non ha trovato altro di meglio da fare che ridurre le aliquote contributive pagate dai datori di lavoro, i quali in questo modo si sono parzialmente rifatti dell'aumento dell'aliquota per il fondo pensioni.

Andando di questo passo



Dopo le automobili, secondo il ministro Togni, anche i carri agricoli dovranno munirsi del triangolo rosso

A Casabona in Calabria

Per aver chiesto lavoro arrestati 17 disoccupati

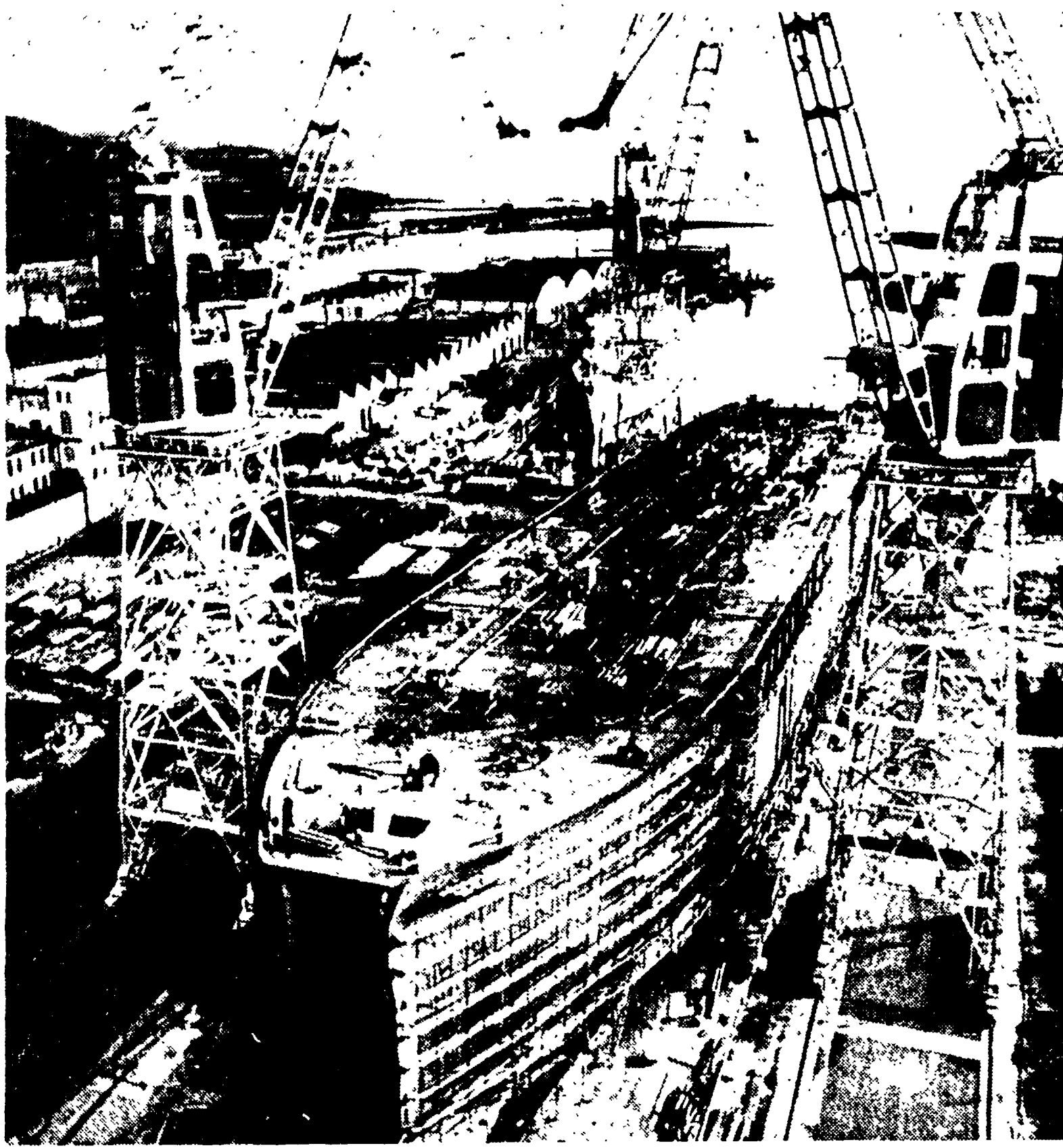
CROTONE, 26 (F. S.). — Con una procedura del tutto particolare, 17 lavoratori di Casabona sono stati ieri tratti in arresto e condotti alle carceri di Crotone. Essi erano stati inviati a presentarsi presso la Pretura di Strongoli, per essere interrogati dal giudice istruttore, ma qui trovavano i carabinieri.

I motivi dell'arresto vanno ricercati in uno sciopero a rovescio di cui tre mesi fa, furono protagonisti i lavoratori di Casabona, che per difendersi dalla miseria e

Oscura manovra contro l'attività dei cantieri di Monfalcone

Lauro cerca di impedire la costruzione di due transatlantici della flotta statale

Dovrebbero percorrere la rotta per l'Australia oggi monopolizzata dall'armatore napoletano - Ridicola demagogia nel discorso del ministro della marina mercantile



MONFALCONE. — Una visione dei Cantieri riuniti dell'Adriatico minacciati di nuovo da una grave crisi di produzione

MONFALCONE, 26. — Merita ritornare sul vago della più grande nave cisterna italiana, l'Agip-Bari avvenuto domenica sugli scali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico: non si è trattato infatti della abituale cerimonia più o meno festosa. L'atmosfera regnava in questo grande centro cantieristico dell'IRI e infatti sempre più pesante. L'orario che era nel '58 di ben 8500 lavoratori è stato diminuito di 1500 unità, 2300 operai sono sospesi a zero ore, le commesse se si eccettuano le petroliere si sono ridotte a poche altre unità, sono assolutamente inadeguate alle capacità produttive degli impianti. Il governo ha assicurato ai CRDA la costruzione di due nuovi transatlantici della Flotta statale, destinati alle linee dell'Australia. Anche se questa promessa verrà mantenuta (e come vedremo non è del tutto certo) i Cantieri resteranno per la meta improduttivi. E, dunque, una prospettiva gravissima quella che sta di fronte agli operai di Monfalcone e di Trieste i quali hanno accolto le autorità convenute per il varo riempendo di manifesti tutti i muri della città sia per ricordare le promesse fatte, sia per ribadire le rivendicazioni produttive e contemplando il riassorbimento dei sospesi e il completamento degli organici attraverso non solo accresciute commesse navali ma il potenziamento di attività complementari (è stato invece recentemente smantellato il reparto produttivo di riparazione ferroviaria) elettromeccaniche e di altro genere che permettano di mantenere un elevato ritmo produttivo anche nei momenti di stasi delle costruzioni navali.

Le preoccupazioni della popolazione di Monfalcone sono destinate ad accendersi poiché una oscura manovra politica sembra stia mettendo in forse o, quanto meno rinviando, l'allestimento dei transatlantici promessi dal governo. L'armatore Lauro, leader della destra monarchica italiana, appoggiato dal governo Segni non gradisce infatti che la Flotta metta due transatlantici sulle rotte per l'Australia oggi servite esclusivamente dalla Flotta Lauro. Se questa notizia è vera le voci di rinvii «tecniche» che finora erano circolate sul ritardo nell'allestimento dei transatlantici assumerebbero un significato scandaloso.

D'altra parte il discorso che il ministro della Marina mercantile ha pronunciato ieri a Monfalcone in occasione del varo non è certo valso a garantire sulla serietà delle intenzioni governative nei riguardi della gravità della situazione cantieristica. Il ministro ha infatti dato prova di incompetenza e di ridicola demagogia beandosi con le stantie frasi sull'Adriatico caro al cuore di ogni italiano, appoggiato dal governo, la quale il governo pensa ai cantieri, sulla soddisfazione per la bella nave che scende in mare e che avrà persino una vasca da bagno (forse sulla dritta una piscina), sulla «certezza» del problema. Suo è stato ormai avviato a soluzione tanto è vero che la nave si chiama Bari, sulla madrina, signora Segni e che impersona la donna virtuosa italiana.

A febbraio la Camera discuterà il prezzo dello zucchero

E' stato comunicato ieri che il ministro Colombo ha preso impegno di discutere la mozione del PCI e del PSI per la limitazione del prezzo dello zucchero in una delle sedute che la Camera terrà dal 15 al 17 febbraio.

Proposta da Cuba

Una "Carta dei diritti, dei paesi sottosviluppati"

leri a Roma, nel corso di una conferenza stampa svolta all'Ambasciata di Cuba, il ministro degli Esteri cubano Raoul Roa Garcia ha annunciato che «una carta dei diritti economici dei popoli» dovrà scaturire da una conferenza dei paesi sottosviluppati dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa membri dell'ONU, con l'intesa che il governo cubano ha promosso e sta organizzando Essa dovrà aver luogo dopo la conferenza al vertice. L'incontro Kruscev-Eisenhower e la conferenza economica internazionale di Ginevra, ma prima dell'inizio dei lavori della prossima assemblea generale dell'ONU.

Il ministro cubano ha compiuto un viaggio in Europa e Medio Oriente, viaggio che si conclude oggi con la sua partenza per l'Avana, via New York Egli ha visitato la RAI, su invito del governo del Cairo per l'inaugurazione dei lavori per la costruzione della diga di Assuan, la Jugoslavia, la Grecia, la Tunisia e l'Italia.

A Roma, Roa ha avuto un colloquio definito «cordiale e fruttifero» con il ministro degli Esteri, Pella, con il quale ha esaminato, tra l'altro, la possibilità di uno sviluppo dei rapporti economici, commerciali e culturali tra i due paesi. Cuba conta, attraverso le riforme e lo sviluppo della sua economia, di poter essere presto in grado di offrire sul mercato internazionale altri prodotti oltre a quelli tradizionali, imposti finora dal regime di monocultura dovuta alla linea economica del regime del dittatore Batista e delle compagnie straniere. I nuovi prodotti dell'economia cubana potranno interessare anche l'Italia, ha detto il ministro Roa.

In tutti i paesi da lui visitati, il ministro Roa ha riaffermato il punto di vista di Cuba a favore dell'indipendenza dell'Algeria. Egli è passato poi a parlare dei rapporti del suo governo con quello degli Stati Uniti, affermando che l'Avana si è sempre sforzata di mantenere, con Washington, le migliori relazioni, ed ha sottolineato che gli USA forniscono al regime di Batista anche durante la guerra di liberazione, materiale bellico, aiuti finanziari e aeroplani, mentre nulla essi hanno fatto per venire in aiuto alla popolazione cubana così provata dalla guerra civile. Il proposito di Washington — egli ha detto — era ed è quello di avvolgere in una cortina fumogena il suo risentimento per le grandi riforme portate avanti dal governo cubano, riforme che danneggiano i forti interessi che i gruppi statunitensi hanno a Cuba.

Giovedì a Monte Livata

Gli esercizi pubblici e i negozi saranno chiusi a Montelivata, Giovedì 27 gennaio. L'occasione è stata data dall'arrivo in città di un treno di 120 Monte Autore.